

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL TASSO DI ABBANDONO NEL SUD È DEL 16,6% CONTRO IL DATO NAZIONALE DEL 10,4%

DISPERSIONE SCOLASTICA: IN CALABRIA E NEL MEZZOGIORNO NUMERI ALLARMANTI

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA: CON L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA C'È IL RISCHIO CHE SI ADEGUI L'INVESTIMENTO SULLA FORMAZIONE IN BASE ALLE RISORSE DEL TERRITORIO



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IL TASSO DI ABBANDONO NEL SUD È DEL 16,6% CONTRO IL DATO NAZIONALE DEL 10,4%

DISPERSIONE SCOLASTICA: IN CALABRIA E NEL MEZZOGIORNO NUMERI ALLARMANTI

La colpa è vostra perché non eleggete una buona classe politica». Questo è il mantra diffuso che tende a colpevolizzare il Sud ritenendolo responsabile del proprio destino. E a prima vista l'interpretazione data sembrerebbe corretta. Ma quando escono fuori dati, come quelli pubblicati da Svimez nei giorni scorsi, allora ai ricercatori più attenti può venire qualche dubbio in più sulla spiegazione semplicistica che viene accettata da molti.

Perché in qualunque percorso cognitivo bisogna sforzarsi di capire qual è il punto in cui nasce la sorgente per evitare di farsi ingannare dalle deviazioni del percorso che non fanno più capire le origini vere dei problemi.

Il tema è di quelli già noti ma che ritornano periodicamente alla ribalta della conoscenza senza mai ipotesi risolutive vere. Trattasi della missione principe di

uno Stato che vuole svolgere il suo ruolo: quella della formazione della propria popolazione in maniera tale che i ragazzi diventino cittadini consapevoli.

Nei dati del mancato ruolo svolto dallo Stato nei confronti del Mezzogiorno vi è tutta la spiegazione dello stato di arretratezza della realtà meridionale. La dispersione scolastica, l'assenza di una politica di unificazione sociale del Paese, rivela le ragioni della deriva esistente in moltissime realtà meridionali, nelle quali il voto diventa merce di scambio, oggetto di raccolta da parte di chi, acquisita la tecnica, riesce a tenere in scacco una società per cui non vengono eletti i migliori ma caste che tengono in oppressione una società che non riesce più a liberarsi di una classe dominante estrattiva.

I dati sono drammatici: 83.000 i ragazzi che a fine anno scorso sono stati bocciati perché non hanno raggiunto il numero di frequenza minimo misurato dalle presenze.

Problema che riguarda tutto il Mezzogiorno ma che si accentua nel nNapoletano. Si tratta di quella stessa pubblica istruzione che Zaia e Fontana, ma non solo, vorrebbero fosse gestita direttamente dall'istituzione regionale.

Lascia gli studi un ragazzo su 6 al Sud e rappresenta il buco

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

nero della scuola in un'Italia sempre più duale. Al Centro-Nord il tasso di abbandono è del 10,4%, nel Mezzogiorno del 16,6%.

E a Napoli arriva a sfiorare il 23%. E la disparità riguarda tutti i servizi, dalle mense alle palestre, al tempo pieno. Già lo stesso Centro-Nord è messo male rispetto all'Europa, con un 10,4% rispetto al 9%. Ma il Sud, con il 16,6%, quasi raddoppia la media dell'Europa.

In realtà la formazione collettiva data dalla scuola organizzata dal Ministero della pubblica istruzione, che doveva unire il Paese, non è stata mai all'altezza di una realtà moderna e certamente ha presentato grandi disparità territoriali. Se sei nato nel Sud il tempo pieno è solo al 18 %, contro il 48 % del resto del Paese. Ma a Milano è all'80%, a Napoli solo al 20%. In Toscana l'85 % delle scuole ha una mensa e il 75% dispone di palestra; a Napoli ci



si ritrova con l'80% delle scuole senza il tempo pieno e l'83% che non ha palestra.

Come volete che poi questi ragazzi, abbandonati nel pomeriggio di ogni giorno nei cortili delle periferie, cresciuti in famiglia dove non ha un lavoro degno di questo nome né padre né madre, possano crescere consapevoli di diritti e di doveri, senza cadere nel giro della criminalità organizzata? Come volete che non siano pronti a "regalare" il proprio voto alle cordate organizzate?

Alla fine della quinta elementare, grazie al tempo pieno, il bambino che ha la fortuna di nascere al Nord avrà 1.226 ore di formazione contro i mille di quello del Sud, e alla fine del ciclo, il ragazzino del Meridione è in credito di un intero anno in termini di formazione, doposcuola, educazione alimentare e allo sport.

Parlare di attuazione prevista dalla modifica del titolo Quinto della Costituzione per attuare l'autonomia differenziata, quando essa è stata tradita nei suoi obiettivi primari, come il diritto alla pari istruzione, suona come una sfida ed anche se il PNRR dovesse dedicare importanti risorse per colma-

segue dalla pagina precedente

•BUSETTA

re i vari tradirebbe il suo scopo che è quello di mettere in condizione il Mezzogiorno di produrre e diventare la seconda locomotiva non di investire risorse per avere uguali diritti di cittadinanza.

L'investimento per alunno del Pnrr sull'istruzione (esclusi gli asili nido) è stato pari a 903 euro nella provincia di Milano, dove il tempo pieno è assicurato al 75 % ai bambini della primaria, mentre è di 725 euro a Palermo, col tempo pieno solo al 10%.

Il rischio è che con l'autonomia differenziata si adegui l'investimento della formazione alle possibilità economiche del territorio, con i risultati già consolidati, saltando a pie pari l'esigenza più importante del Mezzogiorno che è quella di avere cittadini formati e quindi consapevoli per poter scegliere una classe dirigente adeguata. In un meccanismo che va in loop e che prevede meno capitale umano formato e conseguentemente meno capacità di scelta di una vera classe dirigente, fondamentale per il cambiamento necessario e per eliminare una classe dominante estrattiva che non ha come



obiettivo il bene comune ma quello delle proprie consorterie, dei propri clientes.

Pertanto risolvere il problema non è così semplice, non basta costruire gli asili nido in realtà nelle quali la proporzione tra i nati e i morti è di uno a 10. E nelle quali il problema dei Comuni è, una volta costruiti gli asili nido, trovare le risorse per poterli fare funzionare. O avere fondi sufficienti per poter garantire la mensa ai ragazzi che usufruiscono

del tempo pieno, quando la maggior parte dei Comuni ha dichiarato il dissesto finanziario.

La democrazia rappresentativa è un sistema che si regge sulla consapevolezza di chi sceglie i propri delegati alla gestione della cosa pubblica. Quando lo Stato non assicura la preparazione dei propri cittadini non avremo più una forma democratica ma il monopolio di gruppi organizzati. Il passo successivo per assicurare una vera democrazia è simile a quello che avviene quando i comuni vengono sciolti per la presenza

nella istituzione di organizzazioni criminali. La contropartita che siamo in queste condizioni è data da fenomeni incredibili che vedono i voti diventare patrimonio di alcuni gruppi che li gestiscono individuando di volta in volta un loro candidato, che al di là di supposti meriti non necessari, viene eletto solo sulla base dell'appartenenza. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

ALLA MEDITERRANEA SI PRESENTA IL PROGETTO RESEARCH INFRASTRUCTURE DÌAITA LIFESTYLE

Domani, martedì 11 aprile, all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, alle 11, nella Sala Organi Collegiali, sarà presentato il progetto *Research Infrastructure Dìaita Lifestyle*.

Si tratta di un progetto nato grazie al Living Lab finalizzato allo sviluppo di Modelli innovativi e piattaforme prototipali avanzate per il recupero identitario della Dìaita Mediterranea, finanziato dalla Regione Calabria, al progetto NutriDM per la creazione di network nazionale per la lotta alla malnutrizione, finanziato dal ministero della Salute, nell'ambito del quale l'Università Mediterranea svilupperà gli strumenti attuativi basati sui principi di una dieta mediterranea glocal.

Intervengono prof. Giuseppe Zimbalatti Rettore Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria, prof. Giovanni Enrico Agosteo Direttore Dipartimento di Agraria UniRC, prof.ssa Mariateresa Russo Prorettrice UniRC Grandi Progetti e Infrastruttura di Ricerca, Responsabile scientifico della Infrastruttura di Ricerca, il dott. Gianluca Gallo Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari e Forestazione della Regione Calabria

Parteciperanno, anche, i componenti del team di ricerca della Mediterranea, in rappresentanza del partenariato imprenditoriale, la Dolciaria Monardo ed il Presidente del Polo di innovazione Future Food Med, i referenti della Regione Calabria e di Fincalabra Spa, i rappresentanti dell'Unesco, i sindaci dei comuni partner, i rappresentanti della Lega Tumori, i rappresentanti del protocollo 5A per l'educazione alimentare nelle scuole, la rappresentante de «Le Donne dell'Acqua» del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (TNCdF). ●



PROTOCOLLO TRA REGIONE E UMG PER LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN AREA SANITARIA

Protocollo d'intesa tra la Regione Calabria e l'Università Magna Graecia di Catanzaro, per le Scuole di specializzazione di area sanitaria.

A firmare l'accordo, dalla durata decennale e rinnovabile, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, e il Rettore dell'Umg, Giovambattista De Sarro.

Con questo protocollo, viene stipulata la Rete Formativa, che comprende tutte le strutture accreditate in cui si svolge la formazione specialistica. «Per strutture di rete - si legge - si intendono le strutture fisiche, universitarie, ospedaliere e territoriali, nelle loro diverse articolazioni, inserite nella rete formativa ove si effettuano le attività e le prestazioni necessarie per assicurare la formazione specialistica. Le reti formative vengono strutturate in modo che sia garantita la completezza del percorso formativo all'interno di una rete di più strutture in collaborazione tra loro».

Le strutture di rete si distinguono - si legge - in strutture di sede, a direzione universitaria, «idonee e attrezzate per l'organizzazione e la realizzazione di attività di formazione professionale specialistica nell'area medica di pertinenza della Scuola, nonché per la gestione organizzativa, amministrativa, didattica e tecnica sanitaria delle relative attività e per il coordinamento e/o la direzione delle stesse»; strutture collegate, «di supporto alla/e struttura/e di sede della Scuola che concorrono al completamento della rete formativa e sono della stessa specialità della struttura di sede. Tali strutture sono convenzionate con la Scuola di specializzazione al fine di raggiungere i volumi operativi e completare la tipologia delle attività assistenziali richieste per la formazione dei medici specializzandi. Le strutture collegate possono essere sia a direzione universitaria sia ospedaliere». Questi due tipi di struttura devono essere accreditata, su proposta dell'Osservatorio nazionale per la formazione medico specialistica, con Decreto del Ministero della Salute di concerto con il Mur.

E, ancora, strutture complementari, che sono «strutture di supporto pubbliche o private, di specialità diversa da quella della struttura di sede, con le quali devono essere stipulate specifiche convenzioni nell'ipotesi in cui la Scuola di specializzazione debba 4 utilizzare servizi, attività, laboratori o altro che possano non essere presenti nella struttura di sede o nelle strutture collegate».

«Ogni struttura appartenente alla rete formativa ha l'obbligo di mettere a disposizione delle attività specificamente svolte dagli specializzandi il 100% dell'attività annualmen-

te svolta», si legge nel protocollo, in cui viene spiegato che la formazione si può svolgere anche in strutture extra rete formativa, «sia italiane che estere, per un periodo di frequenza complessivo non superiore a 18 mesi».

Inoltre, «ai sensi del Decreto Interministeriale n. 402 del 13 giugno 2017 le scuole di specializzazione possono ampliare

la rete formativa mediante la stipula di convenzioni con aziende/enti esterni alle proprie strutture di sede, sia a direzione universitaria che ospedaliere, al fine di raggiungere o completare l'attività richiesta per la formazione degli specializzandi. Le strutture sanitarie devono essere obbligatoriamente accreditate e contrattualizzate con il Servizio Sanitario Nazionale. La richiesta di costituzione e ampliamento della rete formativa può essere proposta dal consiglio di Scuola di specializzazione, dalla Scuola di Medicina e Chirurgia e dal Senato Accademico».

La Regione Calabria collabora ai fini della formazione medico specialistica sia attraverso le Aziende Ospedaliere Universitarie, sia attraverso le strutture che possiedano gli standard richiesti delle ASP, delle Aziende Ospedaliere e degli IRCCS.

L'individuazione delle strutture del Servizio sanitario regionale deriva dalla rete formativa; le modalità di utilizzazione di tali strutture che entrano a far parte della rete formativa di ciascuna Scuola sono definite attraverso convenzioni tra l'Università e le singole Aziende. Sempre la Regione può, inoltre, «finanziare con contratti aggiuntivi a quelli statali per le specializzazioni mediche, in relazione al fabbisogno formativo definito dalla Regione d'intesa con l'Università. Tale fabbisogno è stabilito, con cadenza triennale, per ciascuno anno accademico, e per singola Scuola di Specializzazione, tenuto conto delle esigenze di programmazione regionale con riferimento alle attività del Servizio Sanitario Regionale».

Viene evidenziato, poi, come «i Consigli delle Scuole di Specializzazione definiscono per ogni medico in formazione i tempi e le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale. La formazione specialistica è disciplinata dagli ordinamenti didattici ed è impartita sulla base dello specifico progetto formativo 7 elaborato dal Consiglio della Scuola



segue dalla pagina precedente

• Scuole di Specializzazione

di Specializzazione. Almeno l'80% delle attività formative dello specializzando è riservato allo svolgimento di attività professionalizzanti pratiche e di tirocinio».

La formazione degli specializzandi implica la partecipazione guidata alla totalità delle attività mediche della Struttura in cui è assegnato dal Consiglio della Scuola di Specializzazione. Inoltre, i medici in formazione saranno guidati da tutor nel rapporto massimo di 3 a 1 tra discenti e tutor, designati annualmente dal Consiglio della Scuola di Specializzazione sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità didattico-formativa. I tutor, inoltre, possono essere universitari (interni) ed esterni. L'attività didattica nelle Scuole di Specializzazione è svolta da professori e ricercatori universitari, professori a contratto nonché da personale dipendente del SSN o da altri enti convenzionati appartenenti alla rete formativa della Scuola.

Gli specializzandi, poi, per accertare l'idoneità a svolgere l'attività clinica, dovrà svolgere gli stessi esami previsti dalle norme di legge per il personale dipendente del S.S.N. «Agli specializzandi - è evidenziato - è garantita da parte dell'Università la copertura assicurativa per la responsabi-

lità civile verso terzi connessa con l'attività formativa e didattica specifica».

Il protocollo, poi, prevede la nomina di un Osservatorio Regionale, da parte della Regione, presieduto dal Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro e composto dai tre direttori delle Scuole di Specializzazione, individuati dal Senato Accademico, dai tre direttori di UOC a direzione ospedaliera che fanno parte di reti formative delle Scuole di Specializzazione individuati dalla Regione Calabria e di tre rappresentanti degli iscritti alle Scuole di Specializzazione, individuati dai medici specializzandi.

Il suo compito, oltre a fornire elementi di valutazione all'Osservatorio nazionale, ha il compito di definire i criteri di rotazione degli specializzandi tra le strutture inserite nella rete formativa e verificare lo standard di attività assistenziale dei medici in formazione nel rispetto dell'ordinamento didattico della scuola di specializzazione, del piano formativo individuale dello specializzando e dell'organizzazione delle aziende in strutture sanitarie nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 del presente protocollo.

L'osservatorio verifica, inoltre, che i Consigli di Scuola di Specializzazione si siano dotati di un proprio regolamento. ●

A REGGIO CALABRIA UN PONTE CULTURALE TRA ITALIA E ARMENIA

Carmelo Versace, sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, ha accolto i rappresentanti della Leonida Edizioni, promotori di uno scambio culturale tra Italia ed Armenia, avviato dalla casa editrice reggina in collaborazione con l'ambasciata armena ed i rappresentanti istituzionali coinvolti.

All'incontro, insieme a Versace, hanno preso parte il Direttore di Leonida Domenico Polito, l'editore della casa editrice armena Actual Art Mkrtich Matevosyan e Grigor Ghazaryan, docente di Italianistica presso l'Università Statale di Yerevan.

«Un onore per noi poter dare il benvenuto alla delegazione di intellettuali armeni che si trovano in visita nella nostra Città», ha affermato Carmelo Versace accogliendo gli ospiti. «Questo scambio di carattere culturale - ha aggiunto - si inserisce perfettamente in quelli che sono gli intendimenti contenuti nelle linee di mandato che puntano rinsaldare i rapporti internazionali della nostra Città, dando forza a progetti culturali di alto spessore in grado di generare relazioni con popoli che guardano al nostro territorio con molto interesse».

«Siamo da sempre convinti - ha proseguito - che la cultura sia uno straordinario veicolo per fare in modo che le nostre bellezze possano essere conosciute al di fuori dei confini re-

gionali e nazionali, costituendo non solo un'occasione per la promozione del nostro territorio, ma anche un arricchimento in termini di relazioni, di contaminazione positiva e di crescita culturale del territorio».

«Ringrazio gli autorevoli rappresentanti del mondo culturale armeno che stanno dedicando una specifica attenzione al nostro territorio. Sono convinto - ha concluso il sindaco facente funzioni - che ritornando nel loro paese avranno modo di proporre una narrazione differente rispetto a quella negativa che per lungo tempo ha caratterizzato la nostra regione, aprendo nuove opportunità per un racconto nuovo e positivo che può fare tanto bene al nostro territorio». ●



FDI CORIGLIANO ROSSANO: PER CALABRIA È STRATEGICO RILANCIO ISTITUTI AGRARI

Il Coordinamento di Fratelli d'Italia di Corigliano Rossano, ha evidenziato come per la Calabria sia strategico il rilancio degli istituti agrari.

Un discorso che segue la scia di quanto dichiarato dal presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, nel corso della 55esima edizione del Vinitaly, in cui ha sottolineato che «non c'è niente di più profondamente legato alla nostra cultura, dell'agricoltura. Negli istituti in cui si insegna a coltivare, a valorizzare la terra e a tutelare la biodiversità, c'è una capacità di sbocco professionale molto più alta di altri percorsi. La vera opportunità per il rilancio dell'economia può e deve passare da qui, facilitata da percorsi di innovazione e modernità e dal passaggio di testimone da una generazione all'altra».

«Nei giorni scorsi - ha riferito il circolo - abbiamo avuto l'occasione di accompagnare, attraverso i dirigenti locali di FDI Guglielmo Caputo e Gioacchino Campolo, il senatore Ernesto Rapani in visita ai due istituti cittadini IPSEO - Istituto Professionale Servizi Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera ed ITA - Istituto Tecnico Agrario, entrambi indirizzato dell'Istituto d'Istruzione Superiore (IIS) Majorana di Corigliano-Rossano, guidati dal dirigente scolastico Saverio Madera e divenuto negli ultimi mesi uno dei laboratori e delle esperienze virtuose regionali più tangibili di quel cambio di passo e di paradigma culturale, così come interpretato e promosso dal Governo Nazionale, nella consapevolezza della forza competitiva della formazione e delle professioni del mondo agricolo».

«Siamo - hanno continuato - di fronte ad un vero e proprio ribaltamento concettuale della visione di sviluppo eco-sostenibile di un Paese che è distintivo ed inimitabile

nel mondo per identità, per biodiversità agroalimentare e per qualità enogastronomica e che non può più permettersi di relegare a livelli diversi e qualitativamente più scarsi, così come purtroppo è stato fatto fino ad oggi e con le conseguenze negative che conosciamo a più livelli, contenuti e strumenti di formazione superiore direttamente legati alla terra, all'agricoltura, alla ricettività ed anche tutte le politiche per i turisti».

«Se questo nuovo orizzonte, scandito anche dalle iniziative di rottura che sta portando avanti il nuovo Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare guidato da Francesco Lollobrigida, va bene per l'Italia intera e fa più che

bene al suo riposizionamento strategico del complessivo Made in Italy nel Mediterraneo e nel mondo esso - hanno proseguito - vale ancor di più per il Mezzogiorno e per la Calabria in particolare che ha da sempre fatto registrare una sistematica, paradossale quanto auto-lesionista sottovalutazione di tutti gli indirizzi di formazione diversi da quelli liceali, tradizionalmente intesi».

«Il Coordinamento cittadino FDI si complimenta, quindi,

con la via tracciata dal progetto di nascita del settimo liceo d'indirizzo italiano - conclude la nota - quello del Made in Italy che servirà anche a proseguire gli studi nelle università di settore o negli Istituti Tecnici superiori. Il disegno di legge numero 497 depositato in Senato prevede anche i percorsi di alternanza scuola lavoro. Il percorso formativo dovrà offrire conoscenze sui principi dell'economia manageriale; strumenti per la gestione complessiva di un'impresa; modelli di business, in particolar modo dei modelli di business delle aziende dei settori della moda, dell'arte e dall'alimentare; tecniche avanzate di marketing».





LA TRADIZIONALE PROCESSIONE

L'Affruntata di S. Onofrio

di **PINO NANO**

Rivedo oggi domenica di Pasqua la mia *Affruntata* da molto lontano, grazie alle immagini e al collegamento streaming degli amici di Melissandra che rilanciano in rete la magia di questo rito sacro che ha accompagnato tutta la mia infanzia.

Gesù e Maria che si incontrano sulla piazza principale del Paese, dopo l'annuncio che l'apostolo Giovanni dà a Maria, una vera e propria pièce teatrale che viene "giocata" ogni anno nel cuore della comunità e sotto gli occhi di migliaia di persone.

Non c'è solo la gente di Sant'Onofrio. Ci sono anche i paesi vicini, tutti quelli che il giorno di Pasqua hanno ancora voglia di immaginare cosa sia successo dopo la resurrezione di Gesù, e amano vederlo come se fosse un film interpretato questa volta da attori veri, che vestiti di stole bianche e blu, attraversano di corsa la piazza del paese per raggiungere Maria e darle il felice annuncio che Gesù è risorto. Secondo quello che ci riporta poi il Vangelo, Maria fasciata dal suo velo nero per il lutto che vive non crede all'annuncio dell'apostolo Giovanni, né alla prima volta, né alla seconda. Giovanni quindi torna dalla madre di Dio per la terza volta finché non la convince che suo figlio è davvero risorto, e ad anticipare l'arrivo della statua è il "mazziere" che nei fatti anticipa e guida la corsa della statua. È a questo punto che la statua della Madonna si vede "ondeggiare" per la piazza principale, e Maria ancora incredula va incontro alla statua del Cristo Risorto. Momenti di pura esaltazione popolare, di commozione collettiva, questa statua che va su e giù per tre volte consecutive, racconta una Maria ancora incerta per la sorte del figlio, e quando finalmente la Madonna si rende conto che Gesù è tornato in vita allora come d'incanto "perde" il velo nero del lutto (che le

viene tirato via da dietro) e finalmente ricompare con questo suo manto azzurro della festa, bellissimo, ricamato in oro, se-

gno del trionfo della vita sulla morte.

Applausi a non finire. Soprattutto, applausi a scena aperta. Dal basso della piazza, dall'alto dei balconi, dalla stessa scalinata del vecchio circolo "Unione", una commozione che si taglia a fette, la gente piange, ma lo fanno persino i ragazzi e i più giovani. Perché l'*Affruntata* è una processione che ti porti dentro nell'anima e nel corpo, che accompagna la tua vita fino alla morte e che nessuno, dico nessuno, potrà mai toglierti dal cuore e dalla mente.

Un'esplosione di emozioni diverse, contrastanti tra di loro, di solitudine, di malinconia, di amore viscerale per la terra natia, un oceano tempestoso di ricordi e di dettagli che sono il cuore vero della tua vita, come lo sono della vita degli altri, dei tuoi amici, dei tuoi compagni di gioco, dei tuoi vicini di casa, dei tuoi paesani che consideri ancora, pur mancando da Sant'Onofrio da 50 anni, gli unici veri fratelli della tua esistenza.

Un vero e proprio bagno di folla e di pietà popolare anche quest'anno, dunque, a Sant'Onofrio, ma lo stesso a Vibo, a Pizzo,

a Bagnara, Cinquefrondi, lo stesso sarà il giorno di Pasquetta a Dinami, insomma là dove si celebra la Pasqua rivivendo ancora una volta questi riti tra il sacro e il profano.

Così è stato, ancora ieri, a Sant'Onofrio, dove per fortuna sopravvive una delle processioni più belle di Calabria, una tradizione secolare, che ha attraversato mille bufere e mille lutti diversi.

Indimenticabile - ne sa qualcosa Nato Febbraro che fortemente l'aveva voluta - cosa sia stata la nostra *Affruntata* a



segue dalla pagina precedente • NANO

Toronto vent'anni fa, quando le statue di Maria Giovanni e Gesù hanno attraversato con noi l'oceano per riportare la tradizione della Pasqua tra i nostri emigrati di College Street. E se oggi lui fosse ancora qui tra di noi - penso a Gianni Profiti, un dolore senza fine la sua scomparsa improvvisa e immatura - vi racconterebbe ancora con le lacrime agli occhi cosa sia stata questa manifestazione popolare tutta calabrese per la stessa città e la gente dell'Ontario, dove la corsa della statua di San Giovanni, con il mazziere in testa, ha commosso decine di giornalisti americani venuti apposta da ogni parte degli States per riprendere la nostra piccola processione italiana. Cara Sant'Onofrio, meravigliosa processione della mia vita. Spero che non muoia mai. Che si faccia sempre, per i secoli che verranno. Perché dentro questa processione c'è la vera anima dei nostri piccoli paesi di Calabria. C'è il nostro pre-



UNA FOTO STORICA DELLA CONGREGA CHE UN TEMPO METTEVA ALL'ASTA LE STATUE DELLA PROCESSIONE

sente, e il nostro passato. C'è la nostra miseria, la nostra solitudine, la nostra rabbia, il nostro desiderio di riscatto, la nostra fede, la nostra speranza, ma soprattutto il nostro amore per tutti quelli che hanno vissuto e continuano a vivere attorno a noi.

Affrontata for ever, proprio così, e che Dio ci aiuti a conservarla bella come lo è sempre stata. ●



I nostri esperti legali possono fornire informazioni e assistenza per far valere i vostri diritti di consumatore-utente:

BANCHE: finanziamenti e prestiti, estinzione anticipata del quinto, deleghe di pagamento e mutui

ASSICURAZIONI: risarcimento danni, assistenza legale, etc.

TELEFONIA E TV: disservizi, distacco linea, etc.

ENERGIA E ACQUA: consumi anomali, disservizi

TRASPORTI: rimborsi per disservizi

UNA RETE DI CONSULENZA ATTIVA IN TUTTA ITALIA

telefonaci 06-44704026 - whatsapp: 3356318424

e-mail: info@sportellodelconsumatore.eu

CAF

Mod. 730
Contratti
locazione
Calcolo IMU
Mod. RED
Mod. ISEE
Successioni
Assegno unico

PATRONATO

Pensioni
Invalità civile
Handicap
legge 104
Maternità
Dimissioni
Naspi
Inail

SERVIZI

Attestati Haccp
Test cittadinanza
italiana
Avvocato
in sede
Cambio Medico
di base
Assicurazioni

CONSULENZA

Finanziamenti
e prestiti
Cessione del V
Estinzione
anticipata
Lavoro
Ricorsi
Trasporti

IL PROVVEDIMENTO DI CALDEROLI NON PIACE AI PENTASTELLATI CHE PROTESTANO M5S CONTRO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Si svolgerà venerdì 14 aprile alle ore 18, presso la sala ex delegazione comunale, accanto l'ospedale civile di Rossano Nicola Giannettasio, la nuova tappa dell'evento M5S "Verso Sud - La strada per crescere non è l'autonomia differenziata" con la partecipazione dell'ex presidente della Camera dei deputati Roberto Fico. All'evento saranno presenti: il sindaco di Corigliano Rossano Flavio Stasi per i saluti istituzionali; le deputate Vittoria Baldino ed Elisa Scutellà; l'eurodeputata Laura Ferrara e il consigliere regionale Davide Tavernise. A moderare l'incontro la deputata Anna Laura Orrico. "Incontreremo cittadini, attivisti, forze produttive, rappresentanti istituzionali del territorio con un solo obiettivo: mantenere alta l'attenzione sull'autonomia differenziata e divulgarne quanto più possibile le conseguenze per le nostre vite e quelle dei nostri figli. Chi ci governa pensa di poter spaccare il Paese fra aree sempre più ricche in grado di offrire ancora più servizi ed aree



sempre più povere incapaci di poter provvedere neanche ai servizi essenziali. Non possiamo permetterlo" affermano i parlamentari calabresi del M5S. ●

A CATANZARO HA RIAPERTO IL CENTRO POLIVALENTE DI VIA FONTANA VECCHIA

Il Centro Polivalente "Maurizio Rossi" di via Fontana Vecchia, nel cuore del centro storico di Catanzaro, torna "battere" di attività, occasioni di socialità e incontri, rinasce come luogo di aggregazione aperto alla città e per la città, con una attenzione particolare rivolta ai giovani e alle famiglie.

Una attesa lunga circa tre anni, conclusa con la firma della convenzione tra Comune di Catanzaro e Centro Calabrese di Solidarietà, l'ente del terzo settore a cui è stata affidata la gestione a seguito di una manifestazione di interesse, secondo quanto indicato nel Programma Operativo, nel Documento Strategico Agenda Urbana di Catanzaro, e nella Scheda di selezione e ammissibilità dell'Azione 9.6.6.

Il Centro Calabrese di solidarietà, infatti, è stato selezionato tra i soggetti del Terzo settore che hanno presentato progetti per la gestione sostenibile di immobili comunali attraverso piani di gestione e progetti di inclusione sociale della durata di 5 anni, nell'Ambito del Programma "Agenda Urbana" - Por Calabria Fers/Fse 2014/2020 "Strategia per lo sviluppo urbano sostenibile".

Attraverso questo programma il Comune si propone di cambiare e migliorare i contesti urbani del centro storico cittadino, caratterizzati da elevato disagio sociale, degrado ambientale e spesso da alti tassi di dispersione scolastica e formativa, tramite il recupero e la riqualificazione di immobili con un focus specifico sui beni confiscati alle orga-

nizzazioni criminali, e tramite la promozione contestuale di progetti di inclusione sociale.

Gli interventi promossi intendono quindi sostenere la realizzazione di progetti di inclusione sociale da parte di Organismi non-profit che prevedano l'utilizzo di immobili pubblici degradati nel centro storico, individuati dal Comune, che attraverso l'Azione 9.6.6. sono sostenuti con il recupero, l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di immobili (spazi ed edifici), con particolare riferimento ai beni sottratti alla criminalità organizzata, da destinare all'erogazione di progetti e attività sociali e/o con funzioni di animazione socio-culturale e sportiva.

A firmare la convenzione, il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita e la presidente del Centro Calabrese di Solidarietà, Isolina Mantelli, affiancata dai componenti del Direttivo e dagli operatori, in particolare del Settore Prevenzione e Famiglie. Presenti il coordinatore dell'Unità di Progetto Autorità Urbana Tonino De Marco, e il vicesindaco Giusy Iemma. «Sono davvero felice di poter dire che consegniamo questa importante struttura al Centro calabrese di solidarietà ma, soprattutto, lo restituiamo alla città di Catanzaro - ha affermato il sindaco Fiorita -. Questo è stato ed è un luogo importante per l'aggregazione giovanile e per la nascita e lo sviluppo di un fermento nel centro della città. Una struttura che è rimasta chiusa per alcuni anni e che la precedente Amministrazione comunale aveva inserito in Agenda urbana». ●

CELEBRE (FILLEA CGIL): CONTRO IL LAVORO LE NORME PER IL SETTORE COSTRUZIONI

Le norme messe in campo in questo periodo che riguardano il mondo delle costruzioni (Superbonus e codice degli appalti) a noi non piacciono e non ci vanno bene. Sono norme che vanno contro il lavoro, la sicurezza, contro l'ambiente».

È quanto ha dichiarato Simone Celebre, segretario generale della Fillea Cgil Calabria, nel corso dell'assemblea generale svoltasi a Civita.

«Sul codice degli appalti - ha continuato il segretario Celebre - diciamo al governo delle Destre che le norme messe in campo sul ritorno del subappalto a cascata, sugli affidamenti diretti sono cose che vanno contro la legalità, che vanno contro la sicurezza che vanno, soprattutto, contro i diritti dei lavoratori per quanto riguarda l'applicazione dei contratti collettivi».

Sulla relazione del segretario Celebre si è sviluppato un franco ed elevato dibattito che ha visto intervenire gran parte dei presenti.

Il "parlamentino" della Fillea calabrese, oltre a discutere delle problematiche che riguardano da vicino il comparto delle costruzioni, ha eletto il proprio presidente e ha approvato il bilancio di previsione 2023. I lavori dell'assemblea generale, che ha visto la partecipazione del segretario nazionale Maurizio Maurizi, si sono aperti con i saluti ai convenuti del "padrone di casa", il sindaco di Civita, Alessandro Tocci, che, nel suo breve ma "caldo" intervento, ha richiamato l'attenzione dei presenti sulle difficoltà che i sindaci

quotidianamente sono chiamati ad affrontare per tentare di dare delle risposte alle esigenze degli amministratori e ha invitato il sindacato a riprendersi il ruolo che gli spetta cioè quello di lottare sempre e comunque per la difesa dei diritti dei lavoratori e di tutti coloro che "non hanno voce".

Subito dopo i saluti del sindaco Tocci, l'assemblea generale della Fillea Calabria, su proposta del segretario generale, ha eletto, con voto unanime, come presidente Luigi Parise, così come all'unanimità è stato approvato il bilancio di previsione 2023 illustrato dalla dott.ssa Amore Paola, responsabile amministrazione Cgil Calabria.

Le conclusioni sono state tratte dal segretario nazionale Maurizio

Maurizi, il quale ha stigmatizzato le varie scelte effettuate dal governo Meloni a iniziare dai primi provvedimenti la reintroduzione dei voucher e lo stop al reddito di cittadinanza per finire ai recenti provvedimenti assunti in tema di bonus edili e di appalti.

«Il codice degli appalti - ha sostenuto il segretario nazionale - non fa altro che precarizzare e parcellizzare ulteriormente i luoghi di lavoro. È evidente che siamo in un momento particolare del Paese, siamo in momento particolare del mondo del lavoro e con i provvedimenti che questo governo sta facendo non fa altro che mettere in difficoltà - ha concluso Maurizio Maurizi - le classi sociali meno abbienti del Paese». ●



RISERVA VALLI CUPE, DIVIETO DI TRANSITO NEI SENTIERI DEL CANYON

Legambiente Calabria ha ricordato che i sentieri "Canyon Valli Cupe" e "Cascata della Rupe" non sono al momento percorribili e che pertanto permane il divieto assoluto al transito, annunciato nei mesi scorsi.

«Uno straordinario evento meteorologico - si legge nella nota - ha, infatti, provocato lo smottamento di una parte del sentiero del Canyon».

«La Riserva si è messa all'opera sin da subito - continua la nota - per la risoluzione del problema, ma il sito necessita di un intervento più complesso che vedrà l'avvio

dei lavori a breve. Per quanto riguarda invece la Cascata della Rupe, il sentiero ha subito un incendio ed è in fase di ripristino».

«La chiusura del Canyon però - viene evidenziato - non preclude la visita ai tanti percorsi suggestivi della Riserva per una escursione all'insegna della natura, per scoprire lo straordinario patrimonio naturalistico e di biodiversità».

«Un'area protetta da salvaguardare - conclude la nota - anche grazie alla collaborazione dei visitatori chiamati alla tutela della Riserva, partendo da piccoli gesti come

DISABILITÀ IN BARCA A VELA, STRAFACE: PROGETTI COME "VEDO NEL VENTO" LUSTRO PER SIBARITIDE

Dopo quasi trent'anni il canale degli Stombi è tornato navigabile nel mese di aprile. Era tanto tempo che il lembo di mare che collega il Mar Ionio ai Laghi di Sibari non veniva disinsabbiato nei mesi primaverili. Un'operazione che ha consentito di avviare, questa mattina, il progetto "Vedo nel vento", organizzato dalla Lega navale di Mirto Crosia presieduta da Jimmy Fusaro e dall'Unione nazionale italiana volontari pro ciechi del presidente Gianfranco Zinna, alla presenza del sindaco di Cassano allo Ionio, Gianni Papasso. Ai presenti ho portato i saluti anche del presidente della Regione, Roberto Occhiuto». È quanto dichiara Pasqualina Straface, consigliere regionale di Forza Italia e presidente della terza commissione Sanità, attività sociali, culturali e formative. «Il progetto - certamente molto apprezzabile perché punta a far praticare uno sport bellissimo come la vela e ad allestire equipaggi composti dall'80% con persone che accusano disabilità visiva - inorgoglisce le istituzioni come la Regione Calabria che si è fortemente impegnata a risolvere gli annosi problemi che da sempre gravano sul canale degli Stombi. Siamo particolarmente soddisfatti perché per la prima volta dopo 28 anni il canale è tornato navigabile già in primavera, e questo grazie agli sforzi economici profusi in questi ultimi anni dalla Regio-



ne che ha stanziato, tra l'altro un investimento di circa 10 milioni di euro per la realizzazione dei lavori di rifacimento dei moli all'imboccatura del Canale degli Stombi».

«Esprimiamo grande apprezzamento - prosegue Pasqualina Straface - per la realizzazione del "Vedo nel vento", la cui finalità è quella di far vivere a persone non vedenti e

ipovedenti, il fascino della barca a vela con il supporto dei volontari, velisti esperti che hanno deciso di mettersi al servizio ed a cui rivolgiamo un sentito ringraziamento. E siamo particolarmente felici che questa esperienza sarà esportata in tutta la Sibaritide, con la costituzione del Gruppo Sportivo Vela della Sibaritide e ad un protocollo d'intesa con la Lega Navale di Cariatì, che punta a ripercorrere le rotte degli Achei, anche alle persone con disabilità

visiva, che così potranno vivere l'emozione, l'ebbrezza del vento, della barca, del mare in navigazione, dell'attracco in porto a Cariatì per poi fare ritorno ai Laghi di Sibari».

«Da parte nostra - conclude la presidente della commissione Sanità, attività sociali, culturali e formative - vi è tutta la predisposizione a sostenere progetti come "Vedo nel vento", anche in virtù della grande attenzione della Regione Calabria nelle politiche sociali messe in campo per le persone con disabilità». ●

LA GIUNTA DI VIBO APPROVA IL PIANO DEGLI INTERVENTI: 20 MLN PER CAMBIARE LA CITTÀ

Un nuovo fondamentale passo verso la Rigenerazione urbana è stato compiuto dalla giunta comunale di Vibo Valentia guidata dal sindaco Maria Limardo, che su iniziativa dell'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Russo ha approvato i progetti di fattibilità rientranti appunto nel più ampio programma di Rigenerazione urbana grazie al quale, contando su uno stanziamento totale di 20 milioni di euro già ottenuto, la città e le frazioni potranno presto assumere un nuovo volto.

Sia il sindaco Limardo che l'assessore Russo non nascondono la loro soddisfazione all'esito dell'approvazione in giunta dei progetti: «Si tratta di interventi profondamente interconnessi tra loro - affermano gli amministratori - che

sono la risultante di una visione complessiva dell'idea di città, fortemente ancorata ai suoi capisaldi storici ed allo stesso tempo proiettata al futuro. In questo piano, la cultura è intesa come il cardine dello sviluppo: un'idea fondante di recupero, di ricucitura, di ricerca dei luoghi della condivisione, della vivibilità, dell'accessibilità, della bellezza, in cui sono determinanti i temi del sociale, dell'identità, della riconoscibilità e dell'appartenenza, della comunità, della città». Nel Piano di rigenerazione urbana tutti i centri abitati, capoluogo e frazioni, saranno interessati da interventi di riqualificazione, di eliminazione di contesti di degrado, di migliorie e in alcuni casi di realizzazione di nuove opere. ●

IL 19 APRILE I RICONOSCIMENTI PER I MIGLIORI CONTENUTI COMUNICATIVI

ECCO LA GIURIA DEI PREMI CORECOM

Sono il giornalista del Sole 24Ore Giuseppe Chiellino, la produttrice cinematografica Guia Invernizzi Cuminetti e il presidente del Corecom Veneto, Marco Mazzoni Nicoletti, i componenti della commissione giudicatrice nominata dal comitato regionale per le comunicazioni della Calabria con il compito di assegnare il Premio di qualità per i migliori contenuti comunicativi sul tema della povertà educativa per l'anno 2022. Il riconoscimento sarà consegnato ai partecipanti il prossimo 19 aprile – nella sede del consiglio regionale a Reggio Calabria – nel corso della “Giornata sulla povertà educativa”.

Il premio ha lo scopo di sensibilizzare la comunità sul tema della povertà educativa e incentivare la produzione di contenuti di qualità sulla tematica da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici locali e degli organi di informazione locali, fornendo al contempo un forte stimolo allo sviluppo del territorio calabrese e un'opportunità di approfondimento sulle tematiche in materia di tutela dei minori.

Il presidente del Corecom Calabria, Fulvio Scarpino, e i componenti Mario Mazza e Pasquale Petrolo, hanno ritenuto opportuno individuare una commissione giudicatrice composta da esperti in materia di comunicazione e nelle tematiche relative alla Povertà educativa, che svolgeranno le proprie funzioni a titolo gratuito.

A svolgere il ruolo di presidente sarà il giornalista del Sole 24Ore Giuseppe Chiellino. Nato in Calabria, vive e lavora a Milano. A lungo corrispondente a Bruxelles, dall'agenzia di stampa Radiocor è passato al Sole 24 Ore, prima alla redazione web e poi alla “carta”. Lavora nell'ufficio centrale del quotidiano: si occupa di temi europei e in particolare della politica di coesione

e dei fondi strutturali che rappresentano un terzo del bilancio dell'Unione europea.

Importante è il contributo della produttrice cinematografica Guia Invernizzi Cuminetti, titolare della Addictive ideas srl, società di produzione fondata alla fine del 2016, composta da professionisti dell'entertainment provenienti dal mondo del cinema e della serialità americana (Blumhouse productions, wonderland sound and vision, The Mark Gordon company), da grandi programmi televisivi italiani di successo (Masterchef, L'isola dei famosi, Scherzi a parte, Bake off) e dal mondo dei reportage e della fotografia per riviste e

Premio di Qualità - Commissione giudicatrice



**Giuseppe
Chiellino**



**Guia
Invernizzi
Cuminetti**



**Marco
Mazzoni
Nicoletti**

quotidiani tra i più prestigiosi del nostro Paese. Marco Mazzoni Nicoletti, dal 2021 ricopre il ruolo di presidente del Corecom Veneto, dopo esserne stato componente anche nel quinquennio 2016.2021. È avvocato, titolare di uno studio che si occupa in particolare di Diritto amministrativo, Diritto urbanistico, Diritto civile, Assistenza e difesa stragiudiziale di militari e assistenza e difesa nei giudizi di responsabilità amministrativa-contabile avanti alla Corte dei conti. ●

ADDIO A ROBERTO LOSSO, IL GIORNALISTA VERO, L'INTELLETTUALE PROFONDO, IL POETA

Non so quanti anni avesse Roberto Losso (le poche foto di lui dicono che sono tanti), non so se fosse

stato lungamente malato e quanto per la grave malattia soffrisse (gli amici lo dicono molto ammalato e duramente sofferente), non so di quale partito facesse parte o a quale ideologia offrisse la sua "fede" (la sua storia personale e le sue posizioni politiche lo confermano di sinistra, forse socialista, e di certo manciniano), non so se fosse credente e cattolico (da alcuni suoi pensieri, particolarmente quelli su San Francesco di Paola, sembrerebbe di sì), non so nulla di lui, così distante da me apparentemente in tutto.

Lui pure fisso a Cosenza e io, ormai da tanto, fermo a Catanzaro. Lui rossoblu, io giallorosso, entrambi di fede antica, per dirla con i sentimenti e le passioni oggi più accese rispetto alle altre. Quelle in noi sopite e nelle giovani generazioni, quasi del tutto assenti o da altro assai distratte. Così distanti eravamo, lui di certo molto di sinistra, e socialista tra l'altro, io rimasto fermamente democristiano fino al midollo. Un democristiano di stampo moroteo, con quella ostinata idea dell'incontro organico tra DC e PCI e una sorta di diffidenza verso quel PSI progettuale competitivo con il mio partito a rischio di esclusione dal governo futuro. Non so nulla di Roberto Losso. E, però, so tanto di lui. Non l'ho mai incontrato in vita mia. E, però, siamo diventati amici.

Ci ha aiutato, in questo, l'uso intelligente e buono della rete, Facebook e Whatsapp, in particolare. La rete, insomma, questo etere sconfinato in cui puoi trovare, è vero, di tutto, ma anche persone buone, pensieri belli, battaglie civili per la crescita della civiltà. Mi ha aiutato a conoscerlo di più la rubrica che lungamente Roberto ha tenuto su Il Quotidiano della Calabria. Era puntuale e settimanale. Nei casi più eclatanti che le cronache offrivano usciva anche più volte e in giorni diversi. Non so esattamente cosa fossero i suoi brevi scritti se elziveri, corsivi, brevissimi articoli di fondo, o nulla e insieme un po' di tutto questo. In una striscia breve breve, che da sinistra, leggendolo, scendeva di poco lungo la prima pagina del giornale egli diceva tanto. Io non me ne perdevo una. Da tempo non prendo la fascetta di quotidiani giornaliera.

Ragioni economiche e di tempo, la disordinata e incontrollata diffusione di quotidiani on line, che ha preso anche me, la oggettiva e progressiva decadenza della qualità dell'informazione, in generale, e della carta stampata, in particolare, l'ulteriore perdita di peso e di qualità dell'informazione locale, mai addirittura assurta a sistema, non me lo consentono. Tuttavia, sempre puntuale mi presentavo in edicola

di **FRANCO CIMINO**



per il "fondo" di Roberto. E poi, subito a scrivergli i mie più accesi complimenti.

Innanzitutto, per la scrittura. La sua penna era robusta, di cultura profonda. Si sentiva la classicità pure nell'asciuttezza delle frasi. E la retorica antica anche nel pensiero breve liberato di ogni retorica e ridondanza. La sua penna era agile, come le gambe di Pietro Mennea, uno dei suoi idoli per le grandi gesta degli ultimi che diventano i primi. La sua penna era penetrante come una spada, pungente come mille aghi invisibili che ti entrano nella pelle. La sua penna era un missile del Bene, con cui trasportava a velocità supersonica pensieri profondi.

E con quella leggerezza che solo le intelligenti più vivaci possono permettersi di avere e, di più, di usare. La sua ironia era bonaria. I suoi scritti mai velenosi. Le sue parole mia aggressive. Anche il peggiore dei personaggi di cui trattava non usciva mai dalle sue note come un malvagio da calpestare e da odiare. A volte rendeva simpatico anche il più stupido e il più antipatico di coloro ai quali contestava il cattivo agire. Perché gli era possibile tutto questo? La risposta è una e semplice: Roberto era una persona buona che cercava il bene. Un uomo bello che cercava la bellezza. Un essere umano che amava e l'Amore cercava.

Lungo quel suo camminare tra le strade tortuose e pericolose della nostra vita, egli si muoveva con agilità e finezza, pur nel suo cuore dolente e nel suo pensare sofferto, perché era sicuro che ciò che cercava ci fosse. Ci sia! La bontà, c'è. La bellezza, c'è. L'Amore c'è. E c'è tutto ciò che si muove dentro e intorno a questi valori. La Libertà, c'è. La Giustizia c'è. L'Eguaglianza, pure. E, qui, tutto insieme, in una stessa persona, troviamo l'uomo di fede, il cristiano, il libertario, il socialista, l'umanista e "l'umanitario". Troviamo il sognatore, l'utopista. L'uomo buono. L'intellettuale profondo e tenero, la persona fragile e inarrendevole. Troviamo il calabrese vero, quello alla Mattia Preti, alla Telesio, alla Campanella, alla Corrado Alvaro, alla Repaci, alla Contestabile... E ai tanti altri che, dalla lontana civiltà magnogreca fino a noi, ci hanno insegnato che essere calabresi significa essere cittadini del mondo. E non solo perché siamo stati costretti a emigrare, ma anche perché abbiamo saputo accogliere tutti. E trasformare anche le numerose dominazioni del nostro territorio come occasioni per arricchire la nostra cultura e la nostra identità, pure quando gli arroganti e i prepotenti di tutte le epoche, fino ai giorni nostri, ci hanno derubato di tante bellezze e di tante vite. La Calabria è viva, e lui questa

segue dalla pagina precedente

• CIMITINO

Calabria cercava, sapendo di trovare in essa tutto. Perché per Roberto la Calabria è Bellezza. Si tratta solo di convincere i calabresi a fare come lui, andare, cioè, alla ricerca di quella Calabria, cercare sé stessi in quel cammino. Convincerli a riprendere a lottare.

Anche contro le proprie paure e le proprie pigrizie, vincendo due battaglie "diverse ma eguali". Quella contro la rassegnazione rispetto a un male che antropologicamente ci apparterebbe. E quella contro l'attesa di un salvatore che ci risolva i problemi. Sono due difetti che io ho chiamato, e dal mio sempre, lui compiacendosi, vittimismo e messianesimo. Due difetti, che solo noi, appartenendoci, dobbiamo cancellare. E lo dobbiamo fare al più presto, qui riprendo Roberto, per ritornare a essere popolo. Quella cosa racchiusa in una parola che sta perdendo di senso e che, paradossalmente, rappresenta l'unica vera strada della nostra salvezza.

È la strada che porta all'altro elemento storicamente mancante: l'unità. Il dirsi calabrese senza sentirsi pienamente popolo calabrese, gente di Calabria, per dirla con i nostri letterati, è sterile esercizio del nostro individualismo. Ecco, che su questo punto del suo cammino, quello che starebbe arrivando a conclusione, si afferma il Roberto Losso della sua, forse, prima vocazione. È quella della Politica, con la maiuscola, come lui gradirebbe. Una personalità come la sua è talmente completa che trovarne tante in giro per l'Italia sarebbe una fatica enorme e quasi inutile. Da lui dobbiamo tutti trarne enorme vantaggio, soprattutto ora che non c'è più. Riscoprirlo, conoscerlo, rileggerlo, leggerlo, fino a comprenderne pienamente il suo filosofare verso la costruzione di una nuova Calabria, quella che c'è sotto la sua pelle inaridita, è un dono che ci potremmo fare da soli. Se poi qualcuno degli intellettuali calabresi mettesse insieme "le sue lezioni" su tutti i maggiori temi dell'esistenza umana e su quelli politicamente più sensibili (la difesa dell'ambiente e di ciò che è rimasto ancora salvo della nostra bellezza,

quale prima grande ricchezza da cui partire), farebbe un regalo alla Politica e alla Cultura, le quali si potrebbero servire di un pensiero organico, robusto, moderno e innovativo, per diventare protagoniste del migliore futuro della nostra regione. Una regione aperta, che salvandosi da sé stessa, concorrerebbe alla crescita del Paese e di quell'Europa che noi, con Roberto, sogniamo e della quale la nostra terra potrà diventare il vero ponte di civiltà che collega due mondi finora lontanissimi. Realtà separate dal quel grande mare, anticamente di civiltà e di pace, oggi chiamato a rispondere delle tragedie che su di esso si consumano in danno di povericristi costretti a navigarlo per cercare pane e libertà.

L'amore e la dedizione, anche culturale, a San Francesco di Paola, non era per Roberto soltanto un atto di fede nella santità di quell'uomo. Era di più, il maestro che ci insegnava questa calabresità. Il simbolo, da noi sempre trascurato, di questa Calabria ideale. La figura di riferimento per un nuovo collettivo sentire la Calabria nella sua piena bellezza. Io che conoscevo Roberto, anche da lontano, so che è tutto questo. E assai di più. So che mi stimava, ricambiato senza misura. Ci volevamo bene senza mai esserci stretti la mano o abbracciati. Il merito è suo, della sua intellettualità oceanica adagiata su un cuore profondo quanto l'oceano. Intellettualità di pensatore instancabile e coraggioso. E cuore tenero di poeta. Leggere le sue poesie in dialetto cosentino è un piacere dell'anima, ristoro della mente. Unguento sull'inquietudine. Una carezza sul dolore.

Mi piacerebbe che Il Quotidiano e l'Ordine dei giornalisti, o anche la stessa Regione con il Comune di Cosenza, che tutti insieme tanto gli devono, si impegnassero per pubblicare in tempi brevi due opere. Una dei suoi corsivi e l'altra delle sue poesie. Sarebbe un omaggio alla sua persona e un dono alla Calabria che dalle sue parole potrebbe partire, discutendone ampiamente, per creare parole nuove. Vere. Belle. Io non so quanti anni avesse e di quale malattia soffrisse, Roberto. So soltanto che non doveva andarsene adesso che il mondo aveva tanto bisogno di lui. ●

A COSENZA AL VIA I LAVORI DEL CINEMA "A.TIERI"

Sono partiti, a Cosenza, i lavori del Cinema Teatro "A. Tieri".

Si tratta dell'ottavo cantiere di Agenda Urbana.

«Quello che l'ex Cinema Italia si appresta a diventare è il terzo Cultural Hub del Centro Storico di Cosenza, assieme alla Casa delle Culture e al LabOratorio di San Gaetano, i cui cantieri sono già stati avviati nelle scorse settimane», ha dichiarato il sindaco di Cosenza, Franz Caruso.

«L'idea progettuale - ha continuato il sindaco Franz Caruso - parte dalla volontà di restituire alla città e alla comunità del Rione Rivocati/Riforma, un luogo importante e prestigioso, sia da un punto di vista sociale che da un punto di vista urbanistico. E' prevista, infatti, la rifunzio-

nalizzazione del Cinema Teatro per renderlo capace non solo di accogliere, quanto di incentivare, nuove attività imprenditoriali culturali, operando sulla filiera dell'audiovisivo, cinema e teatro, al fine di valorizzarla e renderla sempre più attrattiva».

«È questo - ha proseguito - un esempio di come un "non-luogo", staccato dal contorno sociale in cui insiste diventa "luogo", ossia una struttura identitaria del quartiere in cui è ubicato ed appartiene. Attraverso l'attività che in esso si svolgerà, infatti, soprattutto grazie agli spazi di co-workig, i cosentini e, soprattutto, i residenti del quartiere potranno riconoscersi in esso». ●

Il meglio di te

L'uomo è irragionevole,
illogico, egocentrico:
non importa, amalo.

Se fai il bene,
diranno che lo fai
per secondi fini egoistici:
non importa, fa' il bene.

Se realizzi i tuoi obiettivi,
incontrerai chi ti ostacola:
non importa, realizzali.

Il bene che fai
forse domani verrà dimenticato:
non importa, fa' il bene.

L'onestà e la sincerità
ti rendono vulnerabile:
non importa, sii onesto e sincero.

Quello che hai costruito
può essere distrutto:
non importa, costruisci.

La gente che hai aiutato,
forse non te ne sarà grata:
non importa, aiutala.

Da' al mondo il meglio di te,
e forse sarai preso a pedate:
non importa, da' il meglio di te.

MADRE TERESA DI CALCUTTA





IL MAESTOSO CAVALLO "PETRUS" ALL'ODISSEA MUSEUM DI VIBO

Continua a catalizzare l'attenzione di tantissimi visitatori di ogni età il percorso artistico di Odissea Museum in corso al Palazzo Gagliardi di Vibo Valentia. I più noti personaggi dell'Odissea, dalla presa di Troia al ritorno ad Itaca, passando per la Terra dei Feaci, rivivono lungo i mille metri di esposizione per celebrare Omero e il suo mito, tra Magna Grecia e Trinacria. Un viaggio che ha attraversato anche la Costa degli Dei, in cui mistero e mito s'intrecciano mirabilmente con i costumi, le credenze e la storia dei gloriosi popoli che abitarono il Mediterraneo.

La figura dell'eroe Odisseo continua ad ispirare artisti di ogni genere i cui lavori sono ospitati all'interno del museo. Ad accogliere i visitatori – conquistando la curiosità di migliaia di studenti da tutta la Calabria che, da dicembre scorso, hanno fatto tappa a Vibo Valentia – il maestoso cavallo in ferro "Petrus il Cavallo Bianco", realizzato dal maestro artigiano del ferro cantanzarese Nuccio Loreti.

Un artista formatosi grazie ad un meticoloso lavoro da bottega e le cui capacità e il suo estro sono eviden-

ziate dalla qualità e dallo spessore delle opere proposte.

L'estro di Loreti, nel corso degli ultimi anni, ha arricchito diverse piazze e spazi pubblici dalla Calabria fino all'America. Il figurativo, la natura, gli animali sono la sua principale fonte di ispirazione, esaltata nelle forme e nella bellezza di sculture fortemente legate alla città e al territorio. Opere significative ed evocative, forgiate a partire dal ferro e che custodiscono un sapore antico e fatto di tradizioni. Plasmato con la forza del martello e del fuoco, "Petrus" – alto 2,70 metri e ispirato al cavallo bianco dell'Apocalisse – vuole rievocare l'antica zona archeologica "Petru-sa". Una decorazione musiva a tre dimensioni, costituito da oltre 300 "tessere" in acciaio.

Maestoso, imponente e carico di fierezza, Petrus rappresenta il primo tassello che accompagna l'ingresso nell'Odissea Museum, trasportando i visitatori nel luogo del sogno, tra passato, presente e futuro. Uno degli elementi maggiormente attrattivi del percorso di Palazzo Gagliardi che è aperto al pubblico ogni giorno, dalle 16.30 alle 20. ●